

di Dario Budroni

**OLBIA.** Inceneritore o raccolta differenziata? La domanda riecheggia in una sala conferenze colma di cittadini,

arrivati per comprendere meglio le ragioni del «no» alla costruzione di un termovalorizzatore nella zona di Murta Maria, alla periferia della città. E per trovare la giusta risposta, il Comitato per l'ambiente di Olbia ha invitato un gruppo di esperti e amministratori locali. Il convegno «Non bruciamo il futuro della Gallura» si è svolto ieri al museo archeologico. «Come comitato ci poniamo l'obiettivo di sensibilizzare i cittadini sui rischi di un inceneritore nel nostro territorio, sia per la salute che per l'ambiente — spiega il portavoce Giancarlo Cabrini —. Puntiamo a individuare metodologie alternative non inquinanti e in grado di incentivare l'occupazione, come la raccolta differenziata. Qui si gioca il futuro della Gallura». Dopo l'introduzione di Cabrini, il fisico tedesco Markus Reichert ha illustrato il funzionamento di un termovalorizzatore. Un dettagliato intervento in cui ha spiegato la tossicità dei fumi emessi e l'enorme impatto sulla salute dell'uomo. Discorso rimarcato anche dal biologo marino Benedetto Cristo, presidente della commissione comunale Ambiente. Parole le sue, che

**Giancarlo Cabrini:**  
«Dobbiamo puntare su soluzioni diverse e meno inquinanti»

confermano la dura opposizione della giunta Giovannelli alla costruzione dell'impianto. Una scelta opposta alla sua filosofia ambientale. «Dobbiamo smettere di chiamarli termovalorizzatori, perché non valorizzano nulla — ha dichiarato Cristo —. Anzi, immettono nell'ambiente sostanze altamente tossiche come la diossina. Per far funzionare un inceneritore c'è bisogno di un continuo afflusso di spazzatura, ma noi stiamo puntando a ridurre a zero i rifiuti tramite la raccolta differenziata. In commissione stiamo lavorando per trovare la giusta alternativa. Nel frattempo chiediamo una revisione del Piano regionale sulla gestione dei rifiuti e l'abolizione degli inceneritori».



Il caso rifiuti. Al museo il convegno «Non bruciamo il futuro della Gallura» organizzato dal Comitato per l'ambiente

# Il termovalorizzatore fa paura

## Rifiuti, si allarga il fronte del no al progetto



confermano la dura opposizione della giunta Giovannelli alla costruzione dell'impianto. Una scelta opposta alla sua filosofia ambientale. «Dobbiamo smettere di chiamarli termovalorizzatori, perché non valorizzano nulla — ha dichiarato Cristo —. Anzi, immettono nell'ambiente sostanze altamente tossiche come la diossina. Per far funzionare un inceneritore c'è bisogno di un continuo afflusso di spazzatura, ma noi stiamo puntando a ridurre a zero i rifiuti tramite la raccolta differenziata. In commissione stiamo lavorando per trovare la giusta alternativa. Nel frattempo chiediamo una revisione del Piano regionale sulla gestione dei rifiuti e l'abolizione degli inceneritori».

Tra gli esperti invitati dal Comitato per l'ambiente di Olbia anche Vincenzo Migaleddu dell'Isde, l'associazione dei medici per l'ambiente. «La Sardegna ha già le aree più inquinate d'Italia, come quelle del Sulcis e della zona di Porto Torres — spiega Migaleddu —. Non c'è da discutere se l'inceneritore fa bene o male. Rientra già fra le industrie insalubri di prima classe. Dobbiamo far capire che tramite l'inceneritore i rifiuti non si eliminano, ma si trasformano in sostanze altamente tossiche». Presenti molti politici e amministratori a cominciare dal sindaco Gianni Giovannelli e dal presidente della Provincia Fedele Sanciu.

**LOURDES 26 FEBBRAIO**  
VOLO MERIDIANA DIRETTO DA OLBIA  
ANDATA E RITORNO IN GIORNATA

ACCOMPAGNATORE SPIRITUALE  
DON UMBERTO DERIO

**NASETTA GRATUITA DA NUORO,  
NANCORRE, SASSARI, ALGHERO  
E TEMPIO PIZZANIA**

Con parcheggio gratuito in sempre di Olbia  
Quota di partecipazione

**385,00 €**

OLBIA - VIA TAVOLARA, 10593  
Tel. 0789 21487 - Fax 0789 25539

Cell. 348 4001460

**ULTIMI POSTI**

**Porta indietro  
le lancette del tempo**

**Lenti a contatto  
progressive**

**Ottico Firinaiu**  
Via Acquedotto 24 Olbia